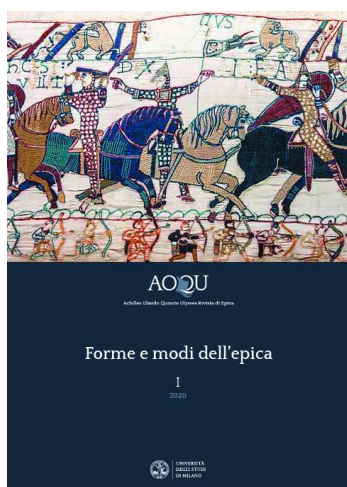


RECENSIONE

UNA NUOVA RIVISTA SULL'EPICA



«AOQU. Achilles Orlando Quixote Ulysses» è una nuova rivista semestrale digitale:

<https://riviste.unimi.it/index.php/aoqu>

Come «Studi giraldiani», essa offre accesso libero e gratuito ai propri contenuti, in modo da promuoverne una diffusione globale al di fuori dei circuiti editoriali commerciali. Secondo le buone pratiche invalse a livello internazionale nei processi di pubblicazione dei risultati della ricerca,

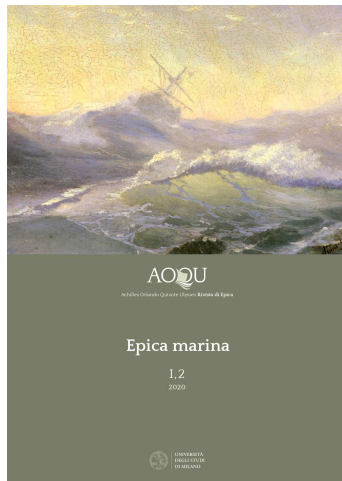
«AOQU» accetta contributi scientifici originali scritti in italiano, inglese, francese, spagnolo, e li sottopone al vaglio incrociato di due revisori anonimi.

Ogni numero di solito è a tema monografico. Contributi su argomenti non previsti dalle periodiche *Calls for Papers* possono tuttavia trovare adeguata collocazione in sezioni speciali dei numeri monografici o in alternativa in appositi numeri miscelanei.

Nuova è la rivista perché nuovo è il tema, suggerito dall'originale acronimo del titolo. «Ripercorrere le tappe del genere epico e più in generale le declinazioni del registro epico nel tempo e nello spazio può offrire un punto di osservazione privilegiato sulla storia dell'uomo e della nostra cultura: lo sco-

po con cui nasce «AOQU» è appunto comprendere se e come la narrazione epica si sia di volta in volta fatta risposta alle istanze ideologiche e culturali del suo tempo». Così si legge nella *Premessa* al primo numero, *on line* dal luglio del 2020, firmata dai direttori della rivista, Guglielmo Barucci, Sandra Carapezza, Michele Comelli e Cristina Zampese. I quattro italianisti dell'Università degli Studi di Milano animano dal 2018 il gruppo di ricerca «Ottava rima», dedicato al poema in ottave come ricettore di generi nel Rinascimento. Ora lo sguardo s'è allargato, in profondità e in ampiezza. Lo comprovano i primi due numeri, uno di carattere introduttivo, l'altro sull'epica marina.

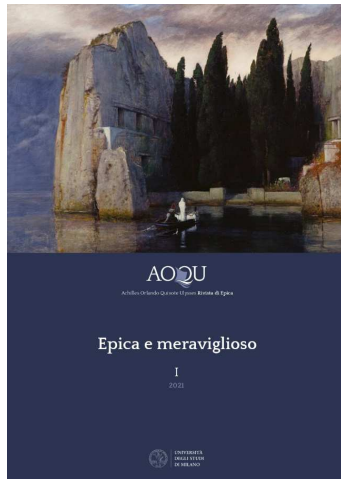
Ab Homero principium. Non meraviglia che i contributi introduttivi di entrambi i numeri trattino del primo «poeta epico senza volerlo», come lo definiva Leopardi. Meraviglia invece la varietà tematica e metodologica degli altri saggi, dalle ibridazioni letterarie in Italia fra Cinque e Seicento al videogioco *The Legend of Zelda*; dal teatro dei Pupi al registro epico nella poesia contemporanea. Persino un regesto così incompleto suggerisce che lo sguardo grandangolare garantito dall'epica ri-



modulata appunto come genere e come registro è particolarmente fruttuoso sul piano euristico.

L'ampiezza cronologica caratterizza anche il terzo fascicolo della rivista (I, 2021), dedicato al rapporto fra epica e meraviglioso. La barca di Arnold Böcklin, opportunamente riprodotta in copertina, porta il lettore non sull'Isola dei morti, ma in territori altrettanto sconosciuti. Il *topos* del pesce inghiottitore, la *chanson de geste* del conte Huon d'Auvergne, lo sperimentalismo di *Opus metricum* di Edoardo Sanguineti: sono

RECENSIONI



questi i temi dei saggi raccolti nella nuova sezione di *Variae*, deputata a presentare contributi eterogenei rimasti fuori dai numeri già usciti e corrispondenti ai fini statutari della rivista. Di grande interesse la definizione di epica che Alessandro Cecchini articola nel suo saggio su Sanguineti: «la tendenza a inglobare all'interno di un discorso poetico, formalmente strutturato dalla funzione orale, recitativa e mnemonica, diversi generi letterari e diversi saperi, in una forma di ri-uso mista, ancora non separata, sia legislativa che religiosa che letteraria, col fine di descrivere e narrare, compiutamente e oggettivamente, il mondo esteriore e in particolare la fondazione di una civiltà, o gli eventi capitali per la definizione di una cultura». In quanto “modo” o “super-genere”, l'epica si conferma in grado di leggere la complessità del mondo. Da questo punto di vista, il luogo migliore per cercare le varie declinazioni dell'*epos* di Sanguineti parrebbe la sua *Wunderkammer*, il database digitale del Centro Studi Interuniversitario a lui intitolato.

Il prossimo fascicolo di «AOQU» pubblicherà gli atti di un seminario di studi dedicato alla morte dell'eroe, che si è tenuto *on line* il 5 ottobre del 2021.

Davide Colombo